

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate oggi.
PAPARO, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda di rinviare la sessione ordinaria dei Consigli provinciali fissata per lunedì 9 agosto in pendenza della discussione sulla nuova legge elettorale amministrativa e anche in considerazione che molti presidenti di Consigli provinciali e consiglieri si trovano impegnati nei lavori parlamentari.

« Guarino-Amella, Pascale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'opera svolta dall'Ente Nazionale per gli adulti analfabeti e sulle ragioni della sua abolizione.

« Panebianco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri del lavoro e della previdenza sociale, e del tesoro, per conoscere le cause che malgrado la presentazione del progetto sul credito delle cooperative hanno determinato la quasi totale sospensione del credito alle cooperative di lavoro e produzione da parte dell'Istituto nazionale, mettendo in serio pericolo la prosecuzione dei lavori in corso e l'esistenza degli stessi organismi cooperativi proprio nel momento in cui il Governo afferma di voler dare maggior impulso e sviluppo alla cooperazione proletaria nel nostro Paese.

« Quaglino, Romita, Reina, Bianchi Umberto, Cosattini, Grossi, Beltrami, Argentieri, Barberis, Zibordi, Malatesta, Zanzi, Canevari, De Michelis, Abbo, Frola, Garosi, Musatti, Maestri, Maitilasso, Bacci, Merloni, Agnini, Todeschini, Scagliotti, Ferraris Eusebio, Rossi Francesco, Santin Giusto, Spagnoli, Ramella, Bianchi dottor Giuseppe, Morini, Ghezzi, Panebianco, Corsi, Niccolai, Salvatori Luigi, Ferrari Enrico, Campi, Monici, Bosi, Brunelli, Gallani, Pagella, Piemonte, Garibotti, Lollini, Grilli, Bellagarda, Carazzolo, Zanardi, Mucci, Tonello, Frontini, Marangoni, Piccoli, Belotti, Agostinone, Buozi, Filippini, Chiossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quanto vi sia di vero nelle notizie della stampa, secondo le quali i rappresentanti del Governo italiano in Polonia si unirebbero alla missione anglo-francese per organizzare la contro offensiva polacca, mettendo anche a disposizione di tale impresa le truppe italiane che trovansi nel territorio del plebiscito (Allenstein).

« Ciccotti-Scozzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e quali garanzie siano contenute nel recente accordo italo-albanese le quali valgano ad assicurare — nell'interesse dei due Paesi — l'indipendenza di tutta l'Albania e l'amicizia di essa con l'Italia.

« Vassallo Ernesto ».

« Il sottoscritto che presentò, da oltre un mese, una interpellanza (la quale, accettata ed iscritta all' « ordine del giorno », non potette, finora, per ragioni di turno, e, forse, non potrà, per mancanza di tempo, avere svolgimento e risposta, nei giorni, ormai segnati, di questo scorcio di periodo di lavori parlamentari) sulla politica portuale del Governo, specie nel Mezzogiorno, in rapporto al programma della ricostruzione economica nazionale — chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle particolari condizioni, eccezionalmente gravi per abbandono, dei porti di Salerno, di Amalfi, di Scario e degli approdi marittimi, disagiati ed indifesi, della provincia di Salerno; per conoscere se, e quando, e con quali lavori, e con quali mezzi — da commisurare ad eventuali aggiornamenti di prezzi — intenda fare, sollecitamente, immediatamente, proseguire opere cominciate o dare principio ad opere in progetto, sulla scorta, generale, dei piani regolatori già approvati e, speciale, dei piani tecnici già ordinati, in dipendenza della legge del luglio 1907 e della tabella annessa per riflesso, sia umanitario, della sicurezza della navigazione e del rifugio; sia economico, del movimento dei commerci, sotto il profilo delle agevoli comunicazioni per via di mare e della redditizia valorizzazione dei prodotti del retroterra; sia, sociale, dei rimedi da apprestare alla disoccupazione del libero bracciantato in genere e a quella preoccupante degli scaricanti in ispecie che dalla vita del porto traggono motivo di lavoro e ragione di esistenza.